



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Aderente a UNI Global Union

Roma, 15 gennaio 2018

**Comunicato Stampa
della segretaria nazionale Mariangela Verga**

Riorganizzazione UniCredit. Uilca: "sì a salvaguardia perimetro forza lavoro Italia, no ad accesso obbligatorio Fondo"

Domani inizierà una delicata trattativa in UniCredit, in merito alla procedura di riorganizzazione aperta dall'azienda, e la Uilca ci tiene a sottolineare che sarà fondamentale nella negoziazione il rispetto degli accordi stipulati il 4 febbraio 2017 e quanto convenuto sulla salvaguardia dell'attuale perimetro della forza lavoro italiana, cioè che le uscite dovranno corrispondere alle entrate. Se avverrà la riapertura del Fondo di Solidarietà, per far fronte ai disallineamenti di organico generatisi in alcune regioni, a fronte di adesioni non omogenee sul territorio nazionale al piano esodi previsto nel Piano di Trasformazione 2019, la Uilca dichiara che non sarà mai disponibile a soluzioni che prevedano l'obbligatorietà per l'accesso al Fondo di solidarietà scardinando un principio fino ad oggi tutelato con forza non solo in UniCredit, ma nell'intero settore.

"Non è una novità che le adesioni al Centro e al Sud siano inferiori a quelle raccolte in altre regioni del Paese, in quanto in quelle zone è presente un contesto sociale, economico ed occupazionale diverso, che non favorisce l'uscita anticipata dei lavoratori" dichiara la Segretaria Nazionale Uilca, Mariangela Verga, che rileva come "nuove uscite non accompagnate da assunzioni, porterebbero ad un ulteriore impoverimento occupazionale di quelle zone, mentre sarebbero auspicabili, da parte di UniCredit, soluzioni organizzative che favoriscano non solo la tenuta degli attuali livelli occupazionali, ma che siano anche in grado di generare nuova e stabile occupazione".

"Se al contrario - conclude Verga - si continuerà solamente a ragionare di uscite al Sud e di entrate al Nord, si riequilibreranno solo gli organici delle aziende, ma non si contribuirà al rilancio e allo sviluppo di quelle zone".